

# #MyCityofTomorrow

Uno spazio di riflessione sulla città e i territori di domani.



#MyCityofTomorrow

Uno spazio di riflessione sulla città e i territori di domani

#MyCityofTomorrow è un percorso avviato il 25 marzo 2020, in piena emergenza Covid-19, dalla startup innovativa e spin-off accademico Urban LIFE, rivolgendosi a chiunque volesse condividere l'idea della propria città da vivere nel futuro, raccogliendo numerose riflessioni che raccontavano di un ambiente urbano capace di abbracciare e accogliere la natura, dotata di infrastrutture - fisiche e digitali - accessibili a tutti e una rete di servizi di trasporto sostenibili. La voglia diffusa di immaginare un futuro migliore e di fornire risposte a nuove esigenze, molte delle quali emerse durante il confinamento sociale, ha trasformato l'iniziativa in un progetto di ricerca, finalizzato a raccogliere contributi e riflessioni per indagare e proporre insieme nuovi scenari per la città e i territori di domani. Quali lezioni per il futuro possiamo trarre da tali condizioni, per neutralizzare o mitigare le criticità e valorizzare le esperienze più innovative?

Individuando 5 aree di interesse (abitare, servizi per la collettività, spazio pubblico e mobilità urbana, ambiente e clima, lavoro produzione e consumo) il gruppo di lavoro di Urban LIFE ha così ampliato il proprio campo di riflessione arricchendo la ricerca con contributi video, proposte e immagini di esperti della comunità scientifica, ricercatori, innovatori e start up, avviando infine un questionario pubblico per tutti i cittadini (<https://forms.gle/u4bQyUH9kk9RdFdE8>) che in pochi giorni ha raccolto oltre 100 partecipazioni.

Per Francesco Alberti la crisi sanitaria che stiamo attraversando oggi si intreccia ad altre crisi (crisi economica, ambientale, climatica, sociale), alle quali dovranno essere trovate risposte contingenti e integrate: occorre impostare nuove strategie di sviluppo, recuperando e dando nuova forza a concetti già noti, valorizzando ad esempio le specificità dei territori stessi. Le risposte per #MyCityofTomorrow hanno infatti evidenziato l'importanza di "ricucire pezzi di paese che avevamo dimenticato, quali le Aree Interne" (Paolo Pileri), attraverso un "progetto di territorio" dentro il quale costruire una proposta di mobilità lenta, necessaria per riconquistare la bellezza dei nostri paesaggi. Territori che nel contesto metropolitano diventano basilari per fornire il loro contributo alla sostenibilità dell'ambiente urbano perché, come suggerisce Caterina Arciprete, "nel delicato rapporto tra uomo, ambiente e natura a svolgere un ruolo fondamentale sono le interdipendenze" che legano la città ai suoi contorni. Sul tema della mobilità Francesco Berni ci ha raccontato la risposta di Milano al distanziamento negli spazi pubblici: interventi di riuso temporaneo e urbanistica tattica quali "strumenti per mettere in atto azioni e strategie di contrasto alle emergenze", armi indispensabili per trasformare le nostre città in "organismi resilienti". Città dove è stata evidente la "volontà di interagire oltre le forme abituali

# #MyCityofTomorrow

Uno spazio di riflessione sulla città e i territori di domani.



di comunicazione e collaborazione” (Michela Fiaschi), dove il rinnovato “valore della prossimità” può essere una base concreta sulla quale definire nuovi progetti collaborativi. E allora l’idea di poter lavorare a distanza, con le sue opportunità ma anche i suoi limiti, diventa un’occasione per riorganizzare il territorio, senza però dover rinunciare alla “vicinanza fisica delle persone”, che Marco Sala individua come la più importante fonte di “comunicazione creativa” per la smart city. Infine Giuseppe De Luca e Iacopo Zetti partono dalla città di Firenze per affrontare temi e soluzioni da mettere in atto oggi e nel lungo termine. Per Iacopo Zetti sono necessarie scelte precise che sovvertono “le nostre cattive abitudini politiche, sociali ed economiche”: indirizzare tutti gli investimenti destinati a riorganizzare gli spazi della città per migliorare la qualità dell’aria che respiriamo, per convertire lo spazio pubblico da luogo di vendita (di bellezze artistiche o di prodotti) a luogo libero per le persone, per proteggere gli “invisibili”. Giuseppe De Luca suggerisce per Firenze azioni da mettere in atto immediatamente: dichiarare l’intero territorio urbano Zona 30, Dichiarare l’area Unesco World Heritage dentro le mura “carbon free entro il 2030”, avviare un processo di redistribuzione immediata delle funzioni urbane. Organizzazione urbana, come del resto confermato anche da Francesco Alberti, “che rimetta al centro l’organizzazione dei servizi, definendo lo spazio pubblico matrice della rigenerazione, anche in chiave climatica, degli insediamenti”.

Questo un breve estratto del percorso collaborativo di **#MyCityofTomorrow**, che si presta adesso a concludere il “momento di ascolto” prolungando, visto l’interesse manifestato, fino al 2 giugno la chiusura per raccogliere i contributi di tutti coloro che volessero partecipare. Una volta segnati i confini **#MyCityofTomorrow** entrerà nel vivo per elaborare quanto emerso e definire proposte e soluzioni per la città e i territori di domani.

Urban LIFE

25 maggio 2020

#MyCityofTomorrow

<https://www.urbanlife.city/it/mycityoftomorrow/>